ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 28 Gennaio 1907. — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9145

Le elezioni in Germania.

Commenti della stampa.

BERLINO 27 (N). Il socialista «Vorwaerts» constatato il risultato di centoquaranta collegi, rileva che si ebbe un aumento di centocinquantaduemila voti a favore dei candidati socialisti, e dice che ciò è un conforto perchè prova che nonostante la sconfitta dei deputati il partito continua la sua marcia in avanti.

PARIGI 27 (N). I giornali concordano nel rilevare che la disfatia dei socialisti germanici è la caratteristica più spiccata delle elezioni generali in Germania.

Il «Matin» dice che al buon senso germanico ripugnava di sottomettersi alle dottrine socialiste le quali tendono a distruggere quel principio d'autorità che rese grande la Germania. Il popolo tedesco non si è lasciato affascinare da quelle promesse, le quali hanno solo l'effetto di mascherare cupidigie prepotenti.

L'«Echo de Paris» scrive: I nostri vicini tedeschi riprovano qualsiasi esperimento socialista come pericoloso per l'avvenire della loro patria. E neanche per la Francia sarebbe questo il momento di fare tale esperimento, che la esporrebbe ad un terribile ignoto. Con una Germania imperialista, bisogna che i francesi comprendano che la Francia ha bisogno di ordine, unione, pacificazione e che non è che a questa condizione che essa eviterà la disorganizzazione e l'anarchia. Di fronte ad una Germania che si concentra bisogna che la Francia non si divida e non si disgreghi. La Francia innanzi tutto!

Il «Gaulois» constata che la disfatta dei socialisti è irrimediabile.

Nell'«Humanité» Jaurès dice: Il cancelliere che venerdì sera arringava trionfalmente la folla, avrebbe ben torto di rallegrarsi. Esso sarà alle prese con una situazione terribilmente complicata che la semisconfitta dei socialisti renderà più difficile.

La «Lanterne» scrive: Per il Governo tedesco l'ora delle difficoltà non è chiusa: al contrario essa comincia. Finchè non avrà a proporre al Reichstag che crediti militari, Bülow è sicuro della maggioranza, ma altre questioni si poseranno da sole nelle quali l'alleanza dei liberali e dei conservatori sarà più difficile. La lotta non è terminata. Il popolo ha potuto essere ingannato un momento, ma la sua sconfitta non è senza indomani.

LONDRA 27 (N). L'«Observer» riconosce che Guglielmo II ha riportato una grande vittoria, ma aggiunge che sarebbe un errore supporre che le dottrine socialiste non abbiano più influenza sulla classe operaia perchè la sconfitta dei socialisti non prova che una cosa: la simpatia del popolo tedesco per la politica coloniale del Governo e l'accordo del popolo con le idee del sovrano.

Una decorazione.

BERLINO 27 (N). L'imperatore Guglielmo conferì al direttore coloniale Dernburg la stella dell'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe.

Il genetliaco di Guglielmo II.
La clemenza imperiale.

BERLINO 27 (N). Il natalizio dell'imperatore Guglielmo trascorse tra la più cordiale partecipazione della popolazione. Molti principi tedeschi giunsero qui per felicitare l'imperatore.

L'imperatore ricevette stamane mister Tarquarsolm, inviato di re Edoardo. L'imperatore ed i membri della Casa imperiale comparsi nelle vie furono salutati da grandi ovazioni. Stasera la città è splendidamente illuminata. Da tutti i paesi e da tutte le colonie giungono notizie di festeggiamenti per il natalizio dell'imperatore.

BERLINO 27 (N). Un'edizione speciale del «Reichsanzeiger», pubblicata in occasione del natalizio di Guglielmo II, contiene un decreto del ministro della giustizia in cui è detto essere desiderio dell'imperatore che d'ora innanzi per crimine di lesa maestà o di offese ai membri della famiglia reale, si proceda secondo le leggi solo contro quelle persone le quali si sieno rese colpevoli di tali reati con premeditazione e con maligna intenzione, e non quando risulti che il reato fu commesso per inconsideratezza o leggerezza, senza cattiva intenzione.

Le riforme alla gendarmeria macedone.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Si assicura che l'ultimo consiglio dei ministri ha approvato tutte le riforme per la gendarmeria macedone proposte dal generale De Giorgis d'accordo con gli addetti militari.

Lo sciopero dei ferrovieri bulgari.

SOFIA 27 (N). Ad onta dei tentativi di mediazione fatti da varie parti e specialmente dai commercianti maggiormente danneggiati, il Governo bulgaro, nella questione dello sciopero dei ferrovieri, mantiene il suo contegno intransigente. Siccome anche gli scioperanti hanno dichiarato di non voler cedere, è impossibile prevedere quando lo sciopero cesserà.

Un'esplosione nel Konak.

BELGRADO 27 (N). Da fonte ufficiale serba. Negli appartamenti del principe ereditario ieri sera alle 8 causa l'imprudenza del personale di servizio avvenne un'esplosione di polvere da fucile senza produrre però altri danni o conseguenze. Sul fatto si danno i seguenti particolari. Nella stanza dei requisiti da caccia, fortemente riscaldata era stata depositata in vicinanza immediata della stufa accesa una scatola di latta aperta con una discreta quantità di polvere destinata per caricare cartucce e per la confezione di razzi. Siccome la stufa era eccessivamente riscaldata la polvere esplose.

Solidarietà studentesca.

BELGRADO 27 (N). Oggi si tenne qui un comizio di studenti per protestare contro la chiusura dell'Università di Sofia.

Crisi ministeriale nel Montenegro.

CETTIGNE 27 (N). Il gabinetto Radolovic ha presentate le dimissioni che furono dal principe accettate. Non si conoscono i motivi delle dimissioni.

La lotta fra greci e rumeni.
Una condanna capitale.

SALONICCO 27 (N). Il tribunale eccezionale condannò a morte il greco Costantinos, assassino della maestra rumena Maris.

Un accordo fra i partiti, alla Dieta croata.

ZAGABRIA 27 (N). Ieri si dovette nuovamente sgomberare le gallerie alla Dieta e la seduta dovette essere sospesa causa i tumulti provocati dagli starceviciani. Dopo ripresa la seduta il deputato Pavelic (starceviciano) disse: Siccome ora ci siamo ingiuriati più che a sufficenza vicendevolmente, sarebbe tempo che cercassimo di metterci d'accordo con vantaggio comune. Propose quindi l'aggiornamento della Dieta fino a lunedì per avviare nel frattempo trattative per cercare un «modus vivendi» fra i partiti.

Il deputato Supilo disse di esser d'accordo con la proposta Pavelic e il presidente manifestò la sua compiacenza per questo commovente accordo dei partiti. Soggiunse di aver parlato in proposito con il vicepresidente Starcevic che si dichiarò pure d'accordo perchè la seduta sia chiusa per dar agio ai partiti di esternarsi in merito alla proposta Pavelic. Si disse disposto ad avviare le trattative tra i partiti.

La seduta fu quindi sospesa per dieci minuti e dopo ripresa fu stabilito che la prossima seduta si terrà lunedì.

Oggi, tra il presidente ed i rappresentanti dei singoli partiti di coalizione e di quello di Starcevic si trattò per addivenire ad un «modus vivendi» che assicuri il tranquillo funzionamento della Dieta.

Le elezioni per la Duma.

PIETROBURGO 27 (Ag. pietrob.). Secondo i risultati noti finora delle elezioni dei fiduciari degli operai e dei piccoli proprietari, avvenute ieri ed oggi, in 23 governatorati furono eletti 1331 fiduciari dei quali 600 di destra, 458 moderati, 35 cadetti e 238 socialisti. Dei 682 fiduciari eletti dai piccoli proprietari 362 sono ecclesiastici.

L'on. Colosimo
e la questione del Mezzogiorno.

CATANZARO 27 (N). Colosimo, sottosegretario alla Giustizia, oggi, dopo la inaugurazione dell'acquedotto di Cotrone, tenne, al banchetto, un notevole discorso, in cui trattando della questione del Mezzogiorno, disse che la formazione dello Stato italiano fu un grande fattore della iniziata prosperità. La coscienza formatasi nello Stato medesimo che le sue parti devono tutte omogeneamente progredire, completerà l'opera. Dimostrò, quindi, il reale progresso del Paese, in base alle statistiche industriali, commerciali, giudiziarie ed emigratorie; e concluse con una calda invocazione alla concordia politica nel Mezzogiorno, concordia da cui solo verrà quel benessere economico che si riconnette alla prosperità generale della patria.

Nel sesto anniversario dalla morte di Verdi.

Lo scoprimento d'un busto a Milano.

MILANO 27 (N). Nella ricorrenza del sesto anniversario dalla morte di Verdi, oggi al Conservatorio, s'è inaugurato il busto al grande Maestro. Il busto, dello scultore Achille Alberti, sorge nell'atrio che precede la biblioteca ed ha per epigrafe il motto verdiano: «Ritornate all'antico e sarà progresso». Allo scoprimento assistevano numerosi invitati. Il direttore del Conservatorio, maestro Gallignani, ha tenuto poi un'applaudita commemorazione, commentando felicemente il motto verdiano. La cerimonia è terminata coll'esecuzione della «Cantata dell'ascensione» di Bach, eseguita dagli allievi della Scuola.

L'esito del ballottaggio a Bardolino.

VERONA 27 (N). Per l'esito dell'odierna elezione politica a Bardolino era vivissima l'aspettativa. Erano in ballottaggio il clericale Montresor e il democratico Destefani.

Il risultato complessivo è il seguente: Su 6344 inscritti votarono 4910: Destefani ebbe voti 2428, Montresor 2318. Schede contestate e nulle, 164. Fu proclamato eletto Destefani.

Le onoranze ad Anton Giulio Barrili.

GENOVA 27 (N). La cerimonia tenutasi oggi nella sala municipale in onore di Anton Giulio Barrili è riuscita imponente, degna di Genova che onorava e degna dell'uomo che volevasi onorare. Erano presenti tutte le autorità; moltissime signore, larghe rappresentanze degli studenti e insegnanti dei vari istituti e dell'Università.

L'aula del Consiglio era elegantemente addobbata. Parlarono in nome dell'Associazione ligure dei giornalisti il prof. Frascara del «Caffaro», seguirono il sindaco che fu applauditissimo e il prefetto in nome del Governo. In rappresentanza dell'on. Giolitti parlò pure il sottosegretario di Stato on. Fasce; seguirono, poi, il sindaco di Savona, patria del Barrili ed il rettore dell'Università Boselli, che lesse un telegramma del ministro della pubblica istruzione annunciante la nomina del Barrili a grande ufficiale della Corona d'Italia. Il festeggiato rispose commosso con uno dei suoi smaglianti discorsi.

Vennero letti pure numerosi telegrammi di adesione, fra cui, applauditi, quelli del sindaco di Roma, dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Dopo la cerimonia, il Municipio offerse un sontuoso rinfresco. Stasera è stato tenuto un grande banchetto al «Continental».

Un colonnello che ha scrupoli religiosi.

PARIGI 27 (N). I giornali segnalano il fatto del tenente colonnello de Pimodan, il quale si è dimesso dalla carica, sacrificando la carriera alle sue convinzioni religiose.

Nella Venezuela.
Un movimento rivoluzionario.

BERLINO 27 (N). Società cablogr. ted. Si telegrafa da Caracas 26 che il movimento rivoluzionario cresce notevolmente. La situazione incomincia a farsi critica.

Un piroscafo in fiamme.

LONDRA 27 (N). L'ammiragliato ricevette nel pomeriggio un telegramma in data odierna dell'incrociatore inglese «Diadem», da Colombo, con cui comunica di aver incontrato a 5 56' di latitudine nord ed 86 34' di longitudine est, il piroscafo «Seydlitz» del «Norddeut.-Lloyd». Il piroscafo era in fiamme. Il «Diadem» prese a bordo tutti i 105 passeggeri e la posta del «Seydlitz» e rimorchiò il piroscafo a Point de Galle (Ceylon). Il fuoco ha distrutto la prora della nave.

Il «Seydlitz» fu costruito nel 1902 a Danzica; ha circa 6000 tonnellate e misura 442 metri.

Un atto di brigantaggio a Marsiglia.

MARSIGLIA 27 (N). Un negoziante di caffè, certo Ricalvi, di 60 anni, ritornava iersera al suo domicilio, in via Montevideo 7, portando seco l'incasso della giornata quando tre individui lo assalirono, lo uccisero con una revolverata, lo derubarono e quindi fuggirono. Il figlio maggiore della vittima, non vedendo ritornare suo padre come al solito, gli andò incontro e lo trovò morto a qualche passo dalla casa.

La fine d'un autore disgraziato.

ROMA 27 (N). Un barcaiuolo ha rinvenuto nel Tevere, presso il ponte di ferro di piazza Pia, il cadavere del prete Don Cesare Tommasini, scomparso da venti giorni. Ricorderete che il poveretto negli ultimi tempi aveva dato prova di certo squilibrio mentale, in seguito all'impossibilità in cui trovavasi di pubblicare la seconda parte d'un suo dizionario di pesca e piscicultura. Stanco e sfiduciato si gettò nel fiume, dopo avere scritto una lettera ai giornali, annunziante il suicidio.

Deragliamento d'un treno presso Roma.

ROMA 27 (N). Fra le stazioni di Carroceto e Anzio il treno partito per Nettuno è deragliato. Rimase ferito gravemente soltanto il fuochista Corona. Il trasporto dei viaggiatori venne effettuato mediante un treno di soccorso inviato da Anzio. Il macchinista Massani, intervistato, ha detto che il disastro deve attribuirsi alla grande quantità di arena che in questi giorni per evitare lo slittamento, era stata, in quantità eccessiva, sparsa lungo il binario.

Contro la «Salomè» di Strauss.

NEW-YORK 27 (N). I proprietari dell'Opera hanno inviato al direttore di questo teatro una protesta contro la rappresentazione della «Salomè» di Strauss, che considerano sconveniente e nociva agli interessi dell'Opera.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale.

Da Francesco Gottardi, per un fatto veduto in una cartolina, cor. 0.40.

Da Mario Corsi, per una molestia avuta da un leccapiattini, cor. 0,60.

Da Marco, cor. 0.76, vinti ai birilli e dimenticati per seguire Olimpico.

III contributo settimanale (e multe per parole straniere) del gruppo «travasi» cor. 2.80.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera l'egregio avv. Giorgio Gefter-Wondrich terrà l'annunciata sua lettura sul tema «Buddha».

«Musica e musicisti triestini» all'Università del popolo. L'argomento richiamò alla Palestra di via del Farneto un numeroso pubblico; e la giornata era ben scelta per evocare ricordi di musica: ricorreva ieri il sesto anniversario della morte di Giuseppe Verdi! Lo rammentò l'egregio maestro Manara nella chiusa della sua conferenza diligente e forbita. Nella quale, dopo aver esposto le sue lunghe ricerche su ciò che fosse la musica triestina, sì sacra che profana, nei quattro secoli del risveglio musicale in Italia - ossia dal trecento a tutto il seicento - il maestro Manara dovette confessarsi che notizie precise ne restano ben poche. L'Istria è più ricca di noi in quei secoli; essa segue più dappresso il movimento della musica nascente e adolescente; ha ricchezza di nomi e presumibilmente anche sovrabbondanza di partiture musicali, da che nel settecento vi si trova perfino un musicista che vende con tranquillo animo i suoi quaderni di composizione a un pirotecnico perchè ne faccia cartocci da fuochi d'aria! Il settecento è però il secolo nel quale Trieste prende a sua volta il sopravvento: la ricchezza della città aiuta all'incremento delle istituzioni musicali cittadine: le memorie non sono più quelle soltanto dell'organo di San Giusto e dei pifferari usati nelle cerimonie pubbliche trecentesche; ma ogni forma di musica fiorisce e lascia traccia, e già nel 1730 si dànno spettacoli di «intermezzi musicali», e nel 1751 il Comune cede il suo palazzo di Piazza Grande per farne teatro stabile d'opera. Infine, Trieste si sente tanto cresciuta nel gusto musicale, che in questo campo almeno vuole pareggiarsi a Venezia: e allo stesso architetto della Fenice commette la costruzione del suo nuovo e magnifico teatro (l'attuale Teatro Verdi) che nel 1801 si inaugura e da allora diviene il centro e il simbolo della vita artistica della città. Questa vita si intensifica in tutta la prima metà dell'ottocento e d'anno in anno va nobilitandosi: cessa il lamento che la pura e soave musica chiesastica degli italiani vada contaminandosi di profana barbarie poichè nella stessa musica profana penetra il soffio di una ispiratrice idealità. Si trovano a Trieste cinquanta sottoscrittori per la prima stampa delle opere di Bach; lo Scaramelli, nel 1841, istituisce il quartetto, che dà le prime esecuzioni dei grandi classici nel Teatro Mauroner; sorge dalla scuola di Antonio Trombini l'illustre musicista triestino Ruggero Manna: la Cappella civica è condotta con sempre più austero spirito d'arte; la genialità di Luigi Ricci, la forte cultura di Giuseppe Rota, la nobile anima d'arte dell'organista di San Giusto Guido Cimoso, preludiano e guidano al movimento musicale dei nostri tempi.

La conferenza, specie nella seconda parte, più viva d'uomini e di fatti, fu molto gustata dal pubblico, che la applaudì calorosamente.

* Questa sera, alle ore 8.15 nella scuola di via G. Parini, il chiaro dott. Carlo Gratzer, terrà la terza ed ultima lezione del suo corso, Storia del risorgimento italiano del 1789-1815, attenendosi alla seguente traccia:

La reazione in Italia dal principio del 99 sino a Marengo - I grandi morti della Repubblica Partenopea - L'Italia riiventa un dominio francese - Il regno d'Etruria ed il regno d'Italia - L'assassinio del ministro Prina e la fine del regno italico - Il proclama di Rimini - L'impresa e la morte di Gioachino Murat.

* Questa sera, alle 8.15, nella scuola di via G. Kandler il dott. Carlo Ravasini, terrà la seconda lezione del suo corso «Igiene sessuale e della pelle», illustrata da proiezioni luminose.

Eccone la traccia:

E' o non è guaribile la sifilide? Cura ed igiene del sifilitico. - Blenorragia: stadio e complicazioni. Conseguenze per la donna. - Ulcera molle: differenti forme. - Infezioni veneree senza contatto sessuale. - Profilassi individuale e sociale delle malattie veneree. - Altre malattie degli organi genitali.

Associazione Patria. La Direzione dell'Associazione Patria indice per mercoledì 30 corr. a ore 8 pom. una conversazione nei locali sociali (via del Pesce 4) per discutere il progetto elaborato dal Comitato a suo tempo costituito, sulla riorganizzazione del partito.

È nel desiderio della Direzione che in quella sera l'oggetto sia definito. Per questo e per la importanza somma che l'argomento ha per le sorti del partito liberale-nazionale, i soci devono intervenire numerosi a dar prova del loro interessamento.

Un anno. Si compiva ieri un anno dal dì che sopra una delle piazze di Trieste fu inaugurato il monumento di Giuseppe Verdi, il primo monumento sorto in Europa alla gloria del sommo maestro. Ricordiamo l'opera che onora la città nostra, prima ed ancora unica ad aver sciolto il voto di gratitudine verso il genio più caro alla nostra gente.

Nuovo professore. Il giovane concittadino Alberto Benedetti, ha dato all'Università di Vienna gli esami per il magistero ginnasiale e reale nel gruppo di geografia e storia.

Federazione dei Corpi di pompieri italiani della Regione. Nelle nostre provincie scarsamente è provveduto alla difesa contro il fuoco. Per dare incremento alle istituzioni pompieristiche e indurre i Comuni ad abbandonare l'apatia verso questo importantissimo servizio pubblico, ieri in una conferenza di comandanti di Corpi di pompieri comunali della nostra regione, tenutasi all'appostamento principale dei civici vigili in seguito ad invito del ff. di comandante Paoli, è stata gettata la base di una Federazione, con lo scopo di creare un legame fra i diversi Corpi di pompieri comunali italiani, e di studiare e favorire quanto è inerente all'organizzazione dei Corpi di pompieri ed al loro perfezionamento tecnico.

Aderirono finora, oltre ai Corpi di Trieste, Gorizia, Pola e Zara, fattisi promotori della Federazione, i Corpi dei seguenti Comuni: Capodistria, Cervignano, Farra, Lucinico, Monfalcone, Parenzo, Pirano e Sagrado.

Furono chiamati a formare il Comitato per la compilazione dello statuto i signori Favetti (Gorizia), Paoli (Trieste), Polla (Pola) e Chaudoin (Trieste).

Un'adunanza di proprietari di stabili nei rioni popolari. Ieri mattina alle 10, in sala d'Aquino seguì a paragrafo 2 la annunziata adunanza convocata da un comitato di proprietari di stabili nei rioni popolari e nella quale, secondo il manifesto, si doveva discutere su di un progetto atto a promuovere il benessere morale e materiale degli abitanti dei rioni popolari in comune interesse con i proprietari di stabili. Risposero all'appello del comitato altri otto proprietari. Il sig. Riccardo Majonica, quale relatore del progetto da lui ideato, rilevando non essergli riuscito sinora a raccogliere intorno a sè che sei proprietari, premette che il numero così esiguo degl'intervenuti non sarebbe atto a decidere sul progetto, ma tutt'al più ad ingrossare il comitato per promuovere un congresso più numeroso. Dà tuttavia lettura del suo progetto che si compendia in quanto segue: Si tratterebbe di costituire una Banca per azioni, oppure se a ciò la legge si opponesse, un Consorzio a garanzia limitata, per l'amministrazione degli stabili dei consortisti o azionisti. Secondo il relatore ciò che impedisce ai proprietari degli stabili siti nei rioni popolari di tenere più bassi gli affitti, si è il fatto che sono costretti a pagare maggiori provvigioni agli amministratori; che non hanno nessuna sicurezza nell'incasso degli affitti, e che il continuo cambiamento d'inquilini li costringe a soverchie spese di riparazioni; a questi inconvenienti aggiungendosi il fatto che quasi tutti i loro stabili sono coperti da ipoteche, essi non potrebbero far fronte alle spese. La banca, o il consorzio da costituirsi, dovrebbero provvedere all'amministrazione, alle riparazioni, a prestiti anticipati sugl'incassi, e potrebbe quindi debellare i cattivi pagatori degli affitti, o i devastatori delle abitazioni. Così, ridotte le spese, i proprietari potrebbero - dice il relatore - tenere affitti più bassi, a vantaggio degli inquilini che hanno cura delle abitazioni e pagano regolarmente.

Il dott. C. Piccoli, segretario della Società dei proprietari di stabili, si dichiara d'accordo in massima col progetto; non gli sembra equo privare di lavoro i tanti amministratori come non gli sembra efficace un servizio d'informazione contro gli abitanti morosi o devastatori, che diede risultato negativo anche in seno alla Società fra proprietari di stabili, sia perchè si dimostrava azione poco delicata, sia perchè vi erano anche proprietari danneggiati, che pur di levarsi dai piedi i morosi o i devastatori, davano buone informazioni sul loro conto.

Il relatore rileva che non si tratterebbe di un ufficio d'informazioni, ma di un'azione collettiva di questa banca amministratrice, la quale verrebbe da sè a conoscere i cattivi inquilini senza bisogno d'inchieste e saprebbe regolarsi per l'avvenire.

Il sig. Giulivo è pure d'accordo in massima. Trova giustificato che in certi casi gli operai non possano pagare l'affitto, appunto perchè è superiore alle loro forze, per cui conviene effettivamente diminuire i fitti. Però sarebbe necessario procedere con molta prudenza, studiare bene la questione, e quindi per meglio riuscirvi, l'unica cosa per il momento sarebbe di nominare un comitato affidandogli l'incarico di presentare il progetto Majonica alla Società fra proprietari di stabili, e studiare insieme con questa il da farsi.

Proposta analoga viene patrocinata dal dott. Piccoli, e l'assemblea l'accoglie all'unanimità.

Astensione dal lavoro degli spazzacamini. Ieri venne ai nostri uffici una deputazione di lavoranti spazzacamini e ci fece la seguente esposizione:

Previa deliberazione presa in seduta plenaria di tutti gli addetti alla loro classe, essi si asterranno oggi in massa dal lavoro; e ciò per protestare contro i maestri spazzacamini Giusto Salatei e Giuseppe Badini. La ragione dell'attuale conflitto fra maestri e lavoranti spazzacamini sta in ciò che - conforme ad una deliberazione della Delegazione municipale in data di lunedì 21 decorso - doveva essere attuata fra breve e, a titolo di esperimento per un anno, la distrettuazione del lavoro degli spazzacamini. Contrariamente a tale deliberazione che i lavoranti spazzacamini speravano andasse quanto prima in vigore, venerdì scorso appresero che la Delegazione aveva deciso di soprassedere alla progettata riforma, in conseguenza di un eccedente preventivo di spesa, presentato spontaneamente all'esame dei membri della Delegazione municipale, dai maestri spazzacamini Salatei e Badini. Secondo questo bilancio, la progettata distrettuazione del lavoro degli spazzacamini graverebbe sulle finanze del Comune per una spesa di 30,000 corone. Ciò che i lavoranti ritengono categoricamente non conforme alla realtà; inquantochè - dai conti fatti sulla base delle vigenti tariffe - la spesa per la pulitura dei camini e stufe di proprietà del Comune, non oltrepasserebbe al massimo le 5000 corone.

La commissione eletta a questo scopo dai lavoranti spazzacamini si recherà questa mattina a conferire col sig. Podestà, coll'assessore Lontschar, come pure col commissario industriale del consiglierato di Luogotenenza conte Dandini, allo scopo di portare a conoscenza di questi fattori i motivi della loro astensione dal lavoro e per chiedere che essi intervengano nel conflitto per conseguire un accordo.

Società Alpina delle Giulie. Ricordiamo che stasera alle 8 l'Alpina terrà il congresso generale nella sede sociale, via del Ponte rosso 5 I p.

Congressi sociali. Stasera, alle 8.30, il Club Famigliare «Calliope» terrà il suo congresso generale ordinario in una sala dell'Hôtel Moncenisio.

Nuptialia. La gentile signorina Carla Schoss andò sposa al signor Carlo Kosak.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Marcello Porlitz, dai signori Otto e Bice Spanyol, cugini dell'estinto, cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi; dai signori Rodolfo e Silvia D'Elia, cor. 20 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Il cuore dei lettori. A favore dei disgraziati proprietari del panorama a San Giacomo, da T. S. cor. 10; da Giovanni Burlini, cor. 3.

Un treno merci deragliato presso Opicina.

Ieri di buon mattino si sparse rapidamente in città la voce che un treno della ferrovia Meridionale fosse deragliato presso la stazione di Opicina e che fra i viaggiatori ci fossero parecchi feriti. Per buona fortuna, peraltro, la voce era esagerata, giacchè se era vera la notizia del deragliamento del treno non era vero invece che vi fossero state disgrazie di persone.

Ecco il fatto. Ieri mattina alle 5.30 partiva dalla nostra stazione Meridionale il treno merci N. 195 B, diretto a S. Peter e Lubiana, trainato dalla macchina N. 998, col macchinista Francesco Locar. Il treno era composto di 16 vagoni merci (oltre il vagone-servizio, che, come si sa, è agganciato subito dopo il tender della locomotiva) e di due vagoni bestiame contenenti 30 capi fra buoi e vacche. Giunto alla stazione di Opicina, ne ripartiva pochi minuti dopo; ma allorchè la macchina imboccò lo scambio N. 2, situato quasi sotto il nuovo viadotto della ferrovia dello Stato, la macchina deragliò trascinandosi dietro il vagone servizio e i due vagoni bestiame, provocando con ciò un fortissimo urto tra vagone e vagone. In causa di questo urto il vagone-servizio e i due vagoni col bestiame rimasero seriamente danneggiati.

La macchina e il tender, deragliando, andarono ad incastrarsi traverso il secondo binario della Meridionale restando incagliati nel terreno con una inclinazione di circa 45 gradi. In conseguenza dell'impedimento del binario anche il libero transito dei treni da e per Vienna rimase sospeso.

Il carro-servizio e i carri bestiame restarono anch'essi interrati nella scarpata del binario descrivendo una pendenza fortissima e pericolosa.

In quel brutto incontro il personale del treno che ad eccezione del macchinista Locar il quale riportò alcune leggere contusioni alle gambe, vi era uscito tutto incolume si diede premura d'avvertire la stazione di Trieste e contemporaneamente tutte quelle al di là di Opicina per l'eventuale fermata dei treni. Da Trieste partì subito una macchina con un carro-servizio, nonchè numeroso personale tecnico e manuale coi necessari attrezzi di soccorso. Dalla vicina Cesiano partirono subito il medico e il veterinario per i buoi e altro personale di rinforzo.

Sul luogo del deragliamento intanto il personale del treno era riuscito a far uscire dai due vagoni ormai sgangherati, tutti i capi di bestiame, constatando che due animali erano feriti ma non gravemente. Tutti poi furono rinchiusi in una stalla vicina. Giunti i soccorsi, fu subito iniziata l'opera di sgombero del secondo binario per lasciare libero transito ai treni passeggeri, operazione che si prolungò fino alle 2 pomeridiane. Non occorre aggiungere che i treni celeri, postali e accelerati da e per Vienna, dovettero subire forti ritardi, e che furono inevitabili anche trasbordi quali per es. fra il treno celere N. 1, che parte da Trieste, alle 7.55, per Vienna e quello celere N. 8 da Vienna che arriva a Trieste alle 9 ant.

Ritenendo inutile il fare attendere troppo tempo i due treni fino allo sgombero della linea ostruita dalla macchina deragliata e dagli altri vagoni, la direzione della Meridionale a Trieste decise il trasbordo del personale, dei passeggeri e dei bagagli, in modo che quelli partiti da Trieste salirono su quello arrivato da Vienna e viceversa; cosicchè il treno N. 1 fece ritorno a Trieste con i passeggeri di quello N. 8 da Vienna con due ore e 55 minuti di ritardo. Quello arrivato da Vienna retrocedette con i passeggeri di Trieste con due ore di ritardo.

Il treno postale N. 32, da Vienna, in arrivo a Trieste alle 10.25 dovette invece attendere sul luogo fino alla 1.45 pom., ora in cui il binario ostruito potè

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY — 16

Il vecchio magistrato si rivolse al figlio:

— Tu oggi devi essere posto in libertà dopo due anni e mezzo di carcere. Hai tu pensato, Adolfo, al tuo avvenire? Che cosa farai appena uscito di qui? Comprenderai facilmente la ragione che ti vieta di rimettere per ora il piede nel palazzo di tuo padre, in quel palazzo in cui vissero e morirono i tuoi antenati.

Adolfo di Grandmont fece un gesto di dolore e chinò il capo.

— Io non so se tu sia colpevole od innocente, però propendo a crederti innocente, perchè un Grandmont non ha mai commesso una cattiva azione; ma altri ti hanno creduto e ti credono colpevole, quindi tuo padre, che pur ti ama, non può accoglierti in casa sua.

— Avete ragione, signore - disse Adolfo di Grandmont. — Tutti mi devono disprezzare.

— Che cosa hai deciso di fare, appena uscirai di qui? - chiese il vecchio.

— Partire, allontanarmi dalla Francia - rispose il giovane.

Il volto del vecchio magistrato si oscurò.

— Partire?! - egli esclamò quasi con collera. — Il tuo dovere è di partire? Ma, dunque, tu ti rassegni a portare per tutta la vita il fardello d'infamia che ti gravita sulle spalle? Tu, dunque, non ti ribelli al giudicato di coloro che ti hanno condannato? Io speravo ben altro da te. Saresti veramente colpevole?!

— No, ve lo giuro sulla memoria di mia madre - gridò il giovane con accento così sincero che fece sparire la nube che ricopriva il viso severo del magistrato.

— Tu sei innocente e pensi a partire, ad allontanarti dal luogo in cui probabilmente vive ancora, il ladro degli ottantamila franchi, il ladro del tuo onore? Non hai tu mai pensato che presto o tardi riuscirai a scoprirlo, a consegnarlo alla giustizia, ad ottenere la tua riabilitazione? Non hai mai pensato a questo tuo dovere?

— Sì, papà, vi ho pensato, ma non ho un indizio che mi possa condurre a scoprire il colpevole.

— Lo si cerca, dovesti frugare nelle viscere della terra.

— E tu credi che riuscirei a trovare ciò che cerco? - chiese Adolfo il cui viso fu illuminato da un raggio di gioia.

— Certo.

— Ma come incominciare? Chi interrogare?

Il vecchio magistrato si strinse nelle spalle.

— Sei molto ingenuo, ma non te ne faccio una colpa. Quale fra i tuoi colleghi tu credi capace di una cattiva azione?

— Nessuno - rispose Adolfo con franchezza.

— I tuoi colleghi nuotavano tutti nell'oro?

— Vi erano dei ricchi e dei poveri che vivevano col puro stipendio, ma erano tutti gentiluomini.

(Continua).

essere liberato, tanto da permettere il passaggio dei treni del pomeriggio e della sera. Ieri sera alle 7 tutto il lavoro di sgombero era terminato.

Da Trieste, fino dal pomeriggio, era partita un'altra macchina con carro-servizio e con due carri-bestiame per reimbarcare i buoi e sostituire la macchina deragliata, che avendo riportato gravi avarie, sarà rimorchiata nelle officine a Graz.

La causa del deragliamento si ascrive alla grande quantità di neve che dopo avere ostruito lo scambio N. 2, si era poi ammassata e congelata sopra lo stesso formando una durissima barriera. I danni al materiale ruotabile e alla locomotiva ascenderanno a circa 50 mila corone.

Il macchinista Locar, del treno deragliato, arrivò ieri a Trieste alle 2.45 pom., dopo essere stato curato dal medico della ferrovia meridionale addetto alla stazione di Cesiano.

L'aspirante ufficiale Richter, arrestato a Venezia, tenta di evadere. I lettori ricordano certo il fatto di quell'aspirante ufficiale austriaco, Ferdinando Richter, recatosi a Venezia assieme all'innamorata, Paola Wudler, col proposito di uccidersi insieme. La Paola morì, il Richter se la cavò con alcune settimane di cura all'Ospitale. Ora il Richter fa nuovamente parlare di sè nella cronaca dei giornali. Dalla «Gazzetta di Venezia» rileviamo quanto segue:

«Il Richter trasportato il giorno del fatto (3 corr.) all'Ospedale Civile, e collocato nella sala di custodia, vi rimase fino a ieri (sabato) occupando il letto N. 6, ininterrottamente piantonato da una guardia di p. s. Il padre suo Guglielmo, che tuttora è a Venezia, si recava qualche volta a trovarlo. Non essendovi ormai più alcuna ragione perchè il Richter, completamente ristabilito, dovesse ancora rimanere all'Ospedale, il giudice istruttore aveva ordinato la sua traduzione alle carceri di San Marco, in attesa delle decisioni della Camera di Consiglio. E ieri verso le 3 il vice-brigadiere dei carabinieri Settimo Trippini e il milite Giuseppe Torresan andarono in sala di custodia, invitando il Richter a seguirli alle carceri. Il Richter non mosse alcuna obbiezione, raccolse le poche robe che aveva con sè, si mise soprabito e cappello e seguì calmissimo i carabinieri, che scesero alla cavana dove attendeva la barca delle carceri. Arrivati in cavana, il portiere Eugenio Fassina, aprì la cancellata della riva e andò avanti per primo, dietro di lui il vice-brigadiere Trippini quindi il prigioniero seguito dal carabiniere. Scesa la scaletta della riva il Trippini entrò primo nella barca e si volse un momento per aprire la porticina del felze. Ne approfittò il Richter, che scavalcando con un bel salto la barca si gettò a capofitto nell'acqua. Tutti restarono a bocca aperta a guardare l'acqua che si agitava, per le bracciate del Richter che nuotava vigorosamente sotto il ponte della Fondamenta dei Mendicanti, avanzando verso il canale aperto. L'infermiere D'Este della «Croce Azzurra» ch'era presente per caso al fatto, si levò la giacca e stava per gettarsi in acqua per raggiungere il fuggitivo; quando questi visto che ogni sforzo sarebbe stato inutile si fermò in mezzo al canale ad aspettare che andassero a riprenderlo. La barca del carcere lo raggiunse tosto e il Richter senza fare resistenza veniva afferrato dal D'Este e tirato su. Aveva la testa imbrattata di fango, perchè nel fare il salto a capofitto aveva toccato il fondo. Siccome naturalmente lo sciagurato batteva i denti pel freddo lo riportarono in sala di custodia dove ebbe le cure del caso, mentre gli si facevano asciugare gli abiti. E alle quattro e mezza gli stessi carabinieri lo trasportavano definitivamente alle carceri di San Marco».

Il giornale dice che si era parlato di un tentativo di suicidio ma si trattò invece di un tentativo di fuga, fatto forse per allontanare il triste momento dell'entrata al carcere, cercando un nuovo pretesto per restare in ospedale.

Audace rapina in città vecchia. Il manovale Marco Tordi, fu Tomaso, di 56 anni, da Zara, abitante in via S. Daniele N. 1, quinto piano, sabato nel pomeriggio alle 3.30 si recò a prendere un po' di pane in una panetteria di via di Riborgo e, appena uscito, dopo due o tre minuti, fu assalito da tre sconosciuti, due dei quali lo afferrarono per la vita in modo da impedirgli il più piccolo movimento, e il terzo poi gli visitò le saccocce e lo derubò del portamonete di pelle contenente 7 corone e 90 centesimi che teneva in un taschino del panciotto. Fatto il colpo, i tre audaci malfattori se la svignarono a gambe levate lasciando la loro vittima mezzo sbalordita. Riavutosi un po' il povero manovale si diede a gridare, ma ormai i tre malandrini erano molto lontani, percui non gli rimase che denunciare la cosa alla sezione di p. s. di via dei Rettori dove diede pure i connotati dei tre malviventi. L'ispettore incaricò alcune guardie di uscire in cerca dei ladri e, verso le 5, uno dei funzionari arrestò in via di Rena tale Vittorio Stinco, di 21 anni, abitante in via Cavazzeni i cui connotati corrispondevano perfettamente ad uno dei ricercati. Alle 7, poi, un'altra guardia arrestò quale complice dell'arrestato il di lui fratello Enrico, di 19 anni, abitante in via della Madonnina. L'ispettore presentò i due sospetti ladri al Tordi e questi dichiarò che infatti i due giovanotti assomigliavano moltissimo a due dei suoi aggressori. Gli Stinco negarono di aver preso parte alla rapina ma essendo entrambi pregiudicati, non furono creduti e, ad interrogatorio esaurito, furono condotti agli arresti inquisizionali. Durante l'interrogatorio, alla sezione di p. s. si presentò tale Maria Cusman, abitante in via Chiauchiara N. 9 la quale depositò il portamonete (vuoto, naturalmente) rubato al Tordi e trovato nell'atrio di casa sua.

Furti e truffe. Il signor Giuseppe Piler denunciò sabato alla polizia che nella nella sera antecedente tale Gustavo N. lo aveva truffato di 100 corone.

* Sabato nel pomeriggio ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nella camera del falegname Romano Depol, al secondo piano della casa N. 13 di via Commerciale e, forzato un baule, rubarono: un orologio e catena d'argento del valore complessivo di 26 corone, un binocolo del valore di 16 corone, un soprabito del valore di 14 corone, una pialla del valore di 14 corone nonchè cinque corone in denaro. Poi, da un baule aperto, appartenente ad un fratello del Depol, a nome Albino, rubarono un paio di calzoni, un cappello ed un fazzoletto del valore complessivo di 16 corone. Fatto il colpo, i ladri si allontanarono lasciando il grimaldello nella toppa della porta. Il Depol constatò il furto quando rincasò e si recò subito al Monte di Pietà con l'intenzione di domandare l'arresto di colui che eventualmente si fosse presentato per impegnare la sua roba e colà apprese che il suo orologio e la catena erano stati già impegnati. Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia.

* Melchiorre L., abitante in via del Torrente, fu denunciato l'altra sera alla polizia quale autore di una truffa di 10 corone commessa a danno del signor Achille Bon.

* A richiesta del primo tenente del lloydiano «Espero», furono arrestati iersera i marittimi Nicolò I. e Giovanni S. i quali furono sorpresi mentre asportavano 11 chilogrammi di cefali rubati a bordo a danno della Società. Furono interrogati alla polizia e poi accompagnati agli arresti di via Tigor.

Colluttazione con le guardie. - Pubblica violenza. Francesco T., di 30 anni, da Trieste, abitante in via dei Capitelli N. 7, trovò alterco in androna Cavana con due sconosciuti e, siccome erano tutti alquanto presi dal vino, non tardarono a mettere in moto le mani. In buon punto comparvero due guardie della sezione di p. s. di via Tigor le quali, cacciatesi in mezzo ai rissanti, li separarono. I due sconosciuti si calmarono subito e seguirono il consiglio di una delle guardie di allontanarsi tranquillamente. Ma non così il T.; questi, che non aveva avuto campo di sfogare la rabbia che lo rodeva, se la prese con la guardia: la colpì con calci ad una gamba e alle mani e con un pugno sulla faccia e poi fece l'atto di colpire con un pugno anche l'altro funzionario accorso in aiuto del primo ma non riescì nel suo intento. Allora si diede a scagliare contro le due guardie una caterva di ingiurie e, mentre lo trascinavano in prigione, tentò di fare uno sgambetto ad una di esse con l'evidente intenzione di farla cadere. Giunti nel cortile degli arresti, il forsennato continuò a gridare, a dimenarsi e a tentare di scuotere le guardie. Una di queste, non potendo lasciare il quartiere senza sorveglianza, si allontanò subito e, mentre usciva, il T. diede una forte spinta alla grossa porta in modo che questa colpì al dorso il funzionario.

Apoplessia. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via dell'Acquedotto N. 21, secondo piano, ove trovò il barbiere Domenico Laurincich di 56 anni, il quale era stato colto da un insulto apoplettico. Il suo stato era gravissimo. Il medico gli prescrisse le cure necessarie.

Un osso in gola. Ieri nel pomeriggio fu chiesta l'assistenza del medico della Stazione di soccorso in via S. Nicolò N, 4, per una ragazza alla quale si era conficcato un osso in gola.

Il dottore accorso prontamente consigliò alla famiglia di condurre la sofferente alla sede dell'istituzione. ciò che fu fatto colla massima sollecitudine. Ivi il medico sottopose la ragazza alla breve operazione della estrazione dell'osso che riuscì felicemente.

Ancora un principio d'asfissia. Il signor Antonio Fachinetti, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 828, ieri notte svegliatosi improvvisamente fu colto da malore. I famigliari telefonarono alla Guardia medica e il dottore constatato che si trattava di un principio d'asfissia causato da esalazioni d'ossido di carbonio mise il sofferente fuori di pericolo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Ferunsich, di 16 anni, giornaliero, abitante in via della Barriera vecchia N. 17, per una ferita all'avambraccio sinistro; Francesca Stebatz, di 33 anni, abitante in via del Belvedere N. 45t per una ferita all'occipite; la bambina Fernanda Presednig, di 8 anni, abitante al Vicolo di S. Chiara N. 1, per ustioni al padiglione dell'orecchio destro: Domenico Giurco, di 25 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 25, per alcune escoriazioni alle mani.

Ricorsero all'Igea: Giuseppina Boregan, di 19 anni, abitante in via dei Vitelli N. 4, per una ferita di taglio alla testa; l'ostessa Eufemia Pergulis, di 50 anni, abitante in via Malcanton N. 7, per una ferita di taglio al pollice destro; il calderaio Ernesto Guastin, di 20 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 5, per varie escoriazioni alla mano sinistra.

Cadute. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in Guardiella ove in un ballo pubblico trovò il bracciante Andrea S. di 24 anni, abitante al Campo S. Giacomo N. 5, il quale, mentre ballava, era caduto ed aveva riportato una frattura al malleolo e al crure sinistro. Venne trasportato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

* Il manovale Andrea Marsich di 37 anni, abitante in via della Maiolica N. 8, iersera fu condotto in vettura alla Stazione Centrale di soccorso perchè, cadendo, s'era fratturato la fibula destra. Dopo avute le prime cure egli fu accompagnato all'Ospitale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 5.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.-.

Ogni giorno una. Alla scuola; durante l'esame di fisica.

— Dimmi quali erano i pensieri che vennero ad Isacco Newton quando gli cadde sulla testa la mela.

Scolaro (dopo aver esitato): — Avrà pensato che guai se fosse stato un melone.

TEATRI.

Verdi. Applausi vivissimi, e l'omaggio di ben quattordici colossali mazzi di fiori s'ebbe la signorina Longari-Ponzone, la squisita «Salomè», per la sua serata d'onore datasi iersera con l'ottava rappresentazione della «Erodiade», cui convenne pubblico straordinariamente numeroso.

La gentile artista, cui il caldo e genuino successo del Verdi schiude le porte dei maggiori teatri, visibilmente commossa per le spontanee dimostrazioni di ammirazione e di simpatia, dovette presentarsi replicatamente alla ribalta alla fine degli atti. Questa sera riposo. Martedì prima rappresentazione della commedia lirica del maestro Leoncavallo «Zazà» - nuova per Trieste - di cui saranno esecutori principali Emma Carelli, Fiorello Giraud ed Enrico Nani. Lo spettacolo sarà diretto dall'esimio maestro cav. Ed. Vitale.

Filodrammatico. Iersera la «Dame de chez Maxim»: Dina Galli fu insuperabile di birichineria, di grazia, di «vêrve» parigina: gli altri esecutori e in particolare il Sichel, il Guasti e l'Onorato, la secondarono con un brio demoniaco: qual meraviglia se il pubblico - una folla - si divertisse mezzo mondo e rimeritasse tutti con applausi vivissimi?

L'edizione dell'ormai famosa «pochade» del Feydeau quale ci fu offerta iersera supera, come assieme, tutte le altre udite finora. Ieri il pubblico si trovò avvolto in un'ondata sì viva di ilarità che domandò la replica della commedia — e questa si dovrà dare in settimana.

Oggi serata d'onore di Giuseppe Sichel con «La prima notte» di Keroul e Barré, una delle più allegre «pochades» del repertorio, e anche delle più spiritosamente parigine. Sarà una rappresentazione tutta feste e applausi, perchè Sichel a Trieste è oramai quasi un'istituzione cittadina, un benemerito dell'ilarità, sicchè è da prevedere per questa sera un teatrone dei più splendidi.

Fenice. Un follone alla rappresentazione pomeridiana con la replica delle «Due Orfanelle» che ebbe grande successo di commozione e d'applausi.

Anche alla rappresentazione serale il teatro era affollato nelle gallerie. Si rappresentò «La signora dalle camelie» nella quale la signora Vittorina Duse ebbe campo di emergere. Il signor Gamma la assecondò bene ed entrambi furono calorosamente applauditi ad ogni finale d'atto.

Questa sera spettacolo d'onore della signora Vittorina Duse con «Maria Antonietta» di Paolo Giacometti.

La lotteria di una camera da letto al Politeama Rossetti. Il mobilio di una stanza matrimoniale alla cui vincita concorrevano tutti coloro che si recarono ieri nel pomeriggio alla festa di ballo popolare al Politeama, attrasse abbastanza folla, non tanta però quale si poteva prevedere, dato il carattere ed il valore della lotteria. Nell'atrio troneggiavano due bellissimi letti, due armadioni, due comodini con marmo ed un lavamano con marmo e specchio, il tutto del valore di 240 corone. Gli oggetti mettevano l'acquolina in bocca a più di una ragazza candidata al matrimonio che si recava ripetutamente a rimirare il mobilio, e taluna persino prendendo le misure per vedere se i mobili potevano stare nella sua stanza. Dolce illusione che sparì crudelmente alle 6.30, quando una bimba si recò all'urna situata in un palco e in presenza del commissario di polizia Patz, dopo un trillo di cornetta, levò uno degli 800 bigliettini.

Numero setaaantaunooo, si grida.

Passano alcuni minuti fra un sepolcrale silenzio; poi tutti si guardano, meravigliandosi di non veder nessuno proclamarsi vincitore. Qualcuno già azzarda un: Botega, bot....

Ma la ripetizione della frase gli rimase in gola, poichè un giovanotto trionfante spingendo dinanzi a sè un uomo più attempato gridà: Ga vinto el muto.

Difatti il possessore del N. 71 era Massimiliano Alessio, abitante in via del Boschetto N. 2, quinto piano, un bracciante, sordo-muto; e questo era il motivo del ritardo nel sapersi vincitore, poichè non aveva udito il numero gridato. Un suo vicino soltanto che si era accorto lo aveva trascinato sul palco.

L'Alessio non capiva in sè dalla gioia. Quantunque celibe, non si sgomentò, e trovati dei buoni amici braccianti fra i partecipanti al ballo, si fece subito trasportare i mobili destando qualche invidia fra le ragazze, che mormoravano: Ne stava cussì ben a noi quei letti!

Spettacoli d'oggi.

VERDI. — Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. - Ore 8.15. „La prima notte" in 3 atti di Keroul e Barrè.

FENICE. Compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse. Ore 8. „Maria Antonietta regina di Francia" in 6 atti di P. Giacometti.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi dell'A. A. «Alberta» di prossimo arrivo a Nuova-York, «Anna» in viaggio dall'8 corr., da Pensacola per Napoli e Trieste, «Auguste» partì il 15 da Nuova Orleans per Orano Bari, Venezia e Trieste, «Clara» arrivò il 18 a Pensacola, «Dora» di partenza da Malta per Marsiglia, «Emilia» atteso a Barcellona oggi, «Ida» partì il 20 da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, »Irene» arrivò a Nuova Orleans il 18, «Hermine» partì il 16 da Savannah per Barcellona, Venezia e Trieste, «Virginia» proseguì il 19 da Las Palmas per le Antille.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Koerber» da Durban e scali con 23 pass., «Espero» da Venezia con 20; i pir. a.-u. «Emma» da Arsa; il pir. inglese «Algerian» da Liverpool e Venezia; e il pir. ellenico «Saffo» da Trebisonda e Corfù.

27 gennaio.

Da POLA.

— Il maltempo.

Stamane verso le 3, dopo un violento acquazzone, incominciò a cadere, abbondantissima la neve che coprì di un bianco lenzuolo la città e la campagna. Il vento soffiava con straordinaria violenza. La bufera abbattè alberi, pali telegrafici, fili telefonici ecc., producendo forti danni specialmente sulla linea ferroviaria da Pola fino a Canfanaro. Il treno delle 5.20 di stamane, giunto a Zabroni non potè proseguire e dovette ritornare a Dignano da dove potè ripartire appena alle 10 del mattino. Alcuni viaggiatori di Pola anzichè attendere preferirono ritornare a Pola con vetture. Il treno del mattino da Cerretto (Cervoglie) non giunse e quello delle 9.45 ant. giunse appena alle 12.30 meridiane.

Una macchina è partita stamane per liberare la linea con alcuni addetti della locale stazione ferroviaria, i quali dovettero lavorare oltre quattro ore a liberare dai pali, dagli alberi, dai fili caduti, il binario. Il treno che doveva partire da Pola alle 1.45 del pomeriggio, rimase fermo alla stazione di Pola fino alle 5.30 pom. e partì a quest'ora dopo giunto l'avviso, da un impiegato partito con vettura, che sul binario non si trovava alcun impedimento. La bufera produsse danni anche in città. Gli spazzini, coadiuvati dai vigili lavorarono a liberare le vie dalla neve. Il vento strappò una quantità di fili telefonici, nel recinto dell'arsenale, in via Kandler, in vicolo Pozzetto, in Piazza Verdi e a San Policarpo. Un palo telefonico del genio militare fu atterrato dal vento in via Metastasio; un palo telefonico fu atterrato a San Policarpo. Al mercato centrale di Piazza Verdi il vento fece cadere un'imposta di finestra. Non si contano gli alberi atterrati dal vento in vari punti della città.

— Bambino abbruciato.

Persone giunte da Gimino narrano che durante una delle ultime giornate freddissime, a Villa Giarcotta in quel di Gimino successe una grave disgrazia. Il villico Pasquale Giarcotta aveva acceso un fuoco mettendovi vicino due suoi figli perchè attendessero ai lanuti che pascolavano. Il fuoco investì ambidue i ragazzi, uno dei quali, di circa sei anni, per le ustioni riportate morì. L'altro fu soccorso in tempo e salvato. Pare però che anche questi abbia riportato delle ustioni gravi.

Da PIRANO.

— Società «Allegria».

Riuscitissimo il divertimento famigliare offerto ieri a sera ai soci di questa società. Dopo il giuoco di tombola che fra i suoi regali comprendeva «L'Istria Nobilissima» I e II vol. del Caprin, cominciò a funzionare la posta sociale con largo consumo del francobollo nazionale. Il ballo, si svolse poi animatissimo; alla quadriglia presero parte oltre 30 coppie; il ballo anzichè alla 1.35 per desiderio degli intervenuti, si protrasse fino alle 3 del mattino.

Ora si annunzia un altro divertimento: il ballo grande, che è fissato per la sera del 2 febbraio; al quale non mancherà il concorso dei soci tutti per rendere la festa più imponente ed allegra.

Da ZARA.

— Unione corale zaratina.

Sotto gli auspici del cons. Lazzarini, la nostra «Unione Corale» da lui presieduta, tende a risorgere. Aumentata notevolmente di soci, già con domenica inizierà una serie regolare di concerti. Alla corale verrà aggiunta una sezione filodrammatica, col programma di dare ampi trattenimenti in una sala con palcoscenico. Anche la Corale, con nobile pensiero, si è fatta socia perpetua della Lega.

Da SEBENICO.

— Maltrattamenti ad un regnicolo.

Persona giunta da Spalato, mi narra di aver appreso in modo positivo che un povero diavolo di chioggiotto, ricoverato all'ospedale di Spalato, perchè malato a un dito, venne ingiuriato e maltrattato dall'amministratore dell'istituto, il quale avrebbe avuto la pretesa che il regnicolo gli rispondesse in croato, e notate che l'amministratore parla l'italiano benissimo. Quest'atto di fanatismo, esercitato in un asilo sacro al dolore, produsse la più penosa impressione. E vengo assicurato che, per l'intervento del vice-console, il direttore dell'ospedale ha inviato un'inchiesta, sull'esito della quale vi riferirò.

Da RAGUSA.

— Il ballo della Lega (per tel.)

Questa notte al Teatro Bonda si diede la tradizionale veglia mascherata pro Lega Nazionale, riuscita brillantissima. La mostra dei regali, ricchissima, fu giudicata di gran lunga superiore a quella degli anni decorsi. Animazione ed entusiasmo indescrivibile. L'incasso superò le 3000 corone.

Da FIUME.

— Un direttore che defrauda 30,000 corone.

Da alcuni anni era occupato quale direttore della locale ditta Pick e Vinterstein (oggetti chirurgici, meccanici, ecc.) tale Massimiliano Epstein, d'anni 32, un omino alto poco più d'un metro, intelligente e simpatico. Gli affari della ditta procedono bene, ma i risultati finanziari non soddisfacevano punto la centrale residente a Budapest, la quale non sapeva spiegare la sproporzione fra le ordinazioni di merci che dovevano alimentare la filiale di Fiume. e gli incassi. In questi giorni, all'improvviso, venne a Fiume il direttore della centrale di Budapest, Sigismondo Schönfeld per una revisione dei libri; e l'Epstein abbandonò il negozio ritornando a Budapest dai suoi genitori. La revisione dei libri fu presto fatta e si constatò l'ammanco di oltre 30,000 corone. Il direttore telegrafò subito ai suoi principali informandoli dell'ammanco. L'Epstein fu denunciato alla Polizia di Budapest che lo arrestò subito. L'Epstein con tutta disinvoltura confermò il perpetrato defraudo, asserendo ch'egli lo aveva commesso perchè, spendendo molto come egli faceva e conducendo una vita allegra a Fiume, dove ogni cosa costa il doppio che altrove, voleva che la ditta facesse buona figura. Ultimate le pratiche, l'Epstein verrà tradotto a Fiume per essere giudicato dal nostro Tribunale.

Incastro.

Quando mai giungeran dilettissima,
Del gran *core* gli istanti beati;
Quando mai potrò dir: „*Lati, lati!*,
No, non sogno, no, pazzo non son!"
„Quando mai potrò legger nel „Piccolo"
La *totale* signorina Tale
Si sposò con l'egregio Ipsilon!"
Spiegazione del giuoco precedente:
FAVELLA — FAVILLA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Roberto Porlitz, a nome pure degli altri congiunti, annunzia agli amici e conoscenti la morte del suo adorato

MARCELLO PORLITZ

avvenuta questa mane nel suo 29° anno di età.

Il trasporto funebre della cara salma seguirà domani Lunedì 28 corr.. a ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dall'abitazione via Francesco Petrarca N. 7 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 27 Gennaio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

GIUSEPPE MESTRON

i. r. giudice distrettuale i. p.

spirava questa mane dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia partecipa tale dolorosa perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 29 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 28 di via Domenico Rossetti.

Trieste, 27 Gennaio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

ALESSANDRO MERLO

Agente mediatore

spirò sabato sera dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Giuseppina nata Vouk,** annunzia tale immensa sciagura.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 2 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Ieri alle ore 9¼ spirava la Signora

Teresa Raza Premoli

Gli addolorati cugini **Vittorio Trevisan, Olga Riva e Pia Scoffo,** ne dànno agli amici e conoscenti il triste annunzio.

I funerali seguiranno Martedì 29 corrente alle ore 10 antim.

Vogliasi accettare la presente quale diretta partecipazione.

Monfalcone alli 27 Gennaio 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Belvedere 32, Schenk. 2865

CERCASI prestaservizi mattina, dopopranzo. Paduina 11, IV, 17. 2970

CERCASI ragazza quale domestica buoni attestati. Foscolo 39, I. 2973

CERCASI portinaio; marito e moglie senza figli. Rivolgersi Barriera vecchia 6, III. 2968

CERCASI brava domestica, salario corone 28. Se preferito soltanto mattina a sera. Scala S. Luigi 2, presso Kandler. 2974

CERCASI mezzo lavorante calzolaio lavoro stabile via Fontanone N. 18. 2988

CERCASI prontamente brava cuoca stabile od a giornata, presentarsi dalle 2—4. Indirizzo al Piccolo. 2982

CERCO ragazzo per magazzino vini corone 6 settimanali. Piccardi 24. 2962

ASSICURAZIONE cerca praticante bella calligrafia, darebbesi paga. Offerte al Piccolo „Emilio". 6785

PORTINAIO senza figli, preferibilmente pensionato casa signorile salariato, cercasi. Offerte „Portinaio"Amministrazione Piccolo. 2840

SEMPLICE tedesca età 50 anni per lavori leggeri cercansi, mensili cor. 24. Agenzia via Caserma N. 16, I, porta 3. 2914

ASSISTENTE edile, italiano, disegna discretamente, assolto scuole tecniche e industriali, occuperebbesi per studio e fabbrica presso impresa costruzioni. Offerte sub „Assistente" Piccolo. 2980

VEDOVA trentenne offresi venditrice latteria o panetteria. Offerte Piccolo, Anna. 2987

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Rivolgersi Ljubi, via dei Fabbri 2, a. 2964

DEFENTI & de Schirnhoffer cerca ragazzo barbiere. 6730

DOMESTICA per piccola famiglia buona paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2845

ISTRUZIONE

OTTO corone mensili contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue tedesca, italiana, oppure dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 2969

CON celerissimo metodo facilitato, in tre mesi, qualunque persona apprende suonare il pianoforte; fiorini tre mensili. Indirizzo Piccolo. 2744

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Affittasi sala per Club-Società. Giulio Modugno. 2977

SIGNORINE Signori. Lunedì-Giovedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2728

AFFITTANZE

AFFITTASI stanza pulitissima, con costo, persona civile. Madonnina 36, II. 2907

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, sul davanti. Commerciale 14, I, sinistra. 6481

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, coniugi soli, corone 18. Indirizzo Piccolo. 2715

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, elegantissimi, gas, acqua, appigionansi prontamente, prezzi miti. Acquedotto 91, 93. 6368

ELEGANTI quartieri di 4 e 3 camere, cucina, camerino, acqua, gas, appigionansi prontamente prezzi miti. Via Luigi Ricci N. 6. 6018

APPIGIONANSI prontamente oppure pel 24 febbraio i seguenti quartieri: Due camere e cucina messo tutto a nuovo al N. 10 via S. Caterina I piano; due camere, cucina e piccolo giardino messo elegantemente con gas, closets ecc. in palazzina nuova; tre camere, cucina in I piano via Capuano 16; tre camere, camerino e cucina, perfettissimo stato I piano via della Guardia 10. Indirizzo al Piccolo. 2682

PRONTAMENTE affittasi quartiere camera, camerino, cucina. Olmo 18, II. Rivolgersi alla portinaia. 9645

VILLINO Barcola affittasi 8 stanze, cucina, cantina, bagno, acqua, gas. Rivolgersi lunedì, mercoledì, venerdì, fabbrica conserve Klink e Lauer Barcola. oppure martedì, giovedì, sabato via S. Vito 2. 2935

CERCANSI per 15 febbraio 2 piccole stanze con cucina, possibilmente in Scorcola. Offerte „Campagna" Piccolo. 2978

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI divano, poltroncine. due suste, materassi crine cavallo solidi, eleganti, prezzo mite. Tappezziere via Fontanone 21. 2811

VENDONSI case vecchie città, senza passivi, fiorini quattordicimila, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2574

VENDESI casa nuova a Barcola. Offerte sub „Casa" al Piccolo. 2284

VENDESI prontamente Singer nuovissima prezzo occasione. Corso 7, I, sinistra. 6675

VENDITA lastre di vetro. Lastre metterle in opera prezzo mitissimo. Istituto 5. 6657

PIANINO (nuovo), corde incrociate, moderatore vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 6461

FONDI per villini Scorcola vicinissimi città, posizione unica vendonsi. Detta posizione è villa signorile 3 quartieri. Indirizzo al Piccolo. 2772

COMPERO mobili, vestiti, macchine cucire usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7, III (Corso). 2966

FAVOREVOLISSIMA occasione. Falegname vende stanze letto, pranzo, lavorate solidamente con garanzia. Cecilia 14. 2648

MACCHINA a vapore PH 50 caldaia ottimo stato da vendere come pure macchinario per molino. Indirizzo Piccolo. 2075

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO valigia di pelle bruna presso nuova Stazione, il 23 Gennaio. Si prega portarla Giorgio Galatti 9, verso generosa ricompensa. 2909

SMARRITO ombrello senza manico, via S. Antonio o Nicolò Machiaveli, generosa mancia onesto rinvenitore portandolo al Piccolo. 68

DIVERSI

V. La situation est si gracieuse qu'il faut exclamer: Quand à nous dans une situation pareille? R. 5130

DOMINO raso nero, parrucca, guanti bianchi, ballo regnicoli visitò palco numero 2, signor rincrescentissimo non aver potuto parlare di nuovo come rimasti intesi. Prego spedisca suo indirizzo indirizzandomi a Lussinpiccolo numero 100 fermo in posta. 9650

MATRIMONIO contrarrebbe capitano marittimo media età, posizione stabile, con signorina bella presenza, avente modesta dote di civile ed agiata famiglia pure dalla provincia età 22-26 anni. Offerte non anonime sub „Ufficiale" 3275 posta Centrale. 5132

BALLO réclame assortimento costumi domino ogni colore assume ordinazioni, Corso 37, primo. 2985

CERCASI persona disponente circa 10.000 cor. per assumere la direzione di avviata, lucrosissima istituzione finanziaria di splendido avvenire. Offerte firmate al Piccolo „Ricchezza". 6779

MOBILI opachi e lucidi, tappezzerie d'ogni specie; colossale scelta stanze complete e cucine a prezzi da tutti riconosciuti i più convenienti, trovansi nei depositi Acquedotto 3, Chiozza 7, Toro 1. Giacomo Macerata. 2937

NOLEGGIANSI cappelli, domino, bebè, prezzi convenienti. Via Torricelli 7, pianoterra. 2986

FUOCO, furto, accidenti, assicurazioni modico tasso, assume agenzia via Parini 11, III. 2937

CERCASI **socio disponga corone 30.000 per dare maggior sviluppo lucrosa industria artistica. Maggiori informazioni scrivere fermo posta «Labor» Venezia.** 728

BOGHERELLE rovere, faggio, prima, seconda. Grande deposito legnami, Scorzeria 4. 2251

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente „Il Mercurio Triestino", Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

SALONE toilettes da maschera noleggia in ricco assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2706

FINISSIMI moderni profumi, francesi, vendonsi a corone 1,20 alla bottiglia i seguenti: Ideal, Azurea, Orchidea, Trifoglio, Violetta regina. Violetta di Nizza, Mimosa, Heliotrop, Sherry-Blosson, Peau Espagne, Lillas, Acacia, Reseda, Garofano. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 6791

DENTIFRICIO ottimo rimedio per le carie e disinfezione della bocca, bottiglia corone una. Essenza di Pino, profumo aggradevole per disinfettare le stanze, bottiglia corone una. Presso Giovanni Angeli. Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 6790

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino raso signori, costumi bambini, parrucche, cappelloni. Via S. Caterina 1, terzo. 2971

CASSEFORTI infrangibili prezzi bassissimi, vende Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. Esportazione per tutti gli Stati, prospetti a richiesta. Cercansi dappertutto rappresentanti. 6670

NOLEGGIANSI eleganti domino giapponesi, mitissimi prezzi. Chiozza 9, I, destra. 6613

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbone fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Angeli, via Vincenzo Bellini 11.** 6792

MASCHERE. Grande assortimento costumi domino, seta, raso, domino signori noleggiansi via Ferriera 17. 2967

ARTICOLI igienici: Inviate 50 soldi in francobolli e riceverete 3 finissimi campioni igienici, qualità garantita; 9 campioni 90 soldi, 12 campioni fior. 1.70, 25 campioni fior. 3. Articoli di gomma francesi da soldi 45, fior. 1, 2, 3, 4, 8 alla dozzina. Spedizione discreta. M. Gal, Trieste, Corso 4, Gorizia, Corso Verdi 45. 1919

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9566